

*Strongile**Smeriglio
pietra.**Vena d'oro
in Nic
sia.**Theseo in
che luogo
abbando-
nasse Ari-
anna.*

te di Mezogiorno di Delo per xx. miglia discosto. L'altra Isoletta Pario, pur di quella schiera le è per Ponente poco lontana. La città chiamata co'l medesimo nome dell'Isola; cioè Nicisia, è posta a Garbino in lito del mare: & dinanzi a essa u'ha uno scoglio, sopra'l quale già fu un castello, chiamato Strongile: & da questo credono alcuni, che l'Isola fosse con quel nome stesso chiamata per molti secoli. Allargarfi innanzi a questa città una bella, e spatiosa campagna, tutta piena d'abbondantissime uigne, che producono gran copia di uino. A Ponente s'alza un magnifico tempio: nel quale era la statua d'Apollo, & quiui presso erano in un'ampio luogo le Saline, alle quali confinava una torre, che poi fu ruinata. Dalla parte di Scirocco son molti, ne quali si troua la pietra Smeriglio nerissima, & durissima: ne molto lontan da essi è un monasterio, & poi castel d'ostro, & un'altro detto Aperato. Sotto questo è una ualle tutta piantata d'alberi, & molto abbondante d'ogni frutto della terra, irrigata da un piccolo fiumicello: la qual confina co'l monte stellida. Innanzi alla città Nicisia, & allo scoglio Strongile è il porto: ma dall'altra parte della città in faccia di Ponente, è al lito del mare una fonte, doue Theseo piantò Arianna, che dormiua, come scriuerò fra poco. E commune opinione, che in questa Isola sia la uena dell'oro: ma che la dapocaggine de gli habitanti non la sappia ritrouare. Altri nondimeno per leuar da' popoli habitatori questa calunnia, dice che non uien cercata per rispetto de' Turchi: i quali immediatamente se n' impatronirebbono, senza alcun pro di chi con industria l'haueffe ritrouata. Vi sono molti animali indomiti & uespe, che co'l pungetto uccidono: & ui si sente di continuo ulular gran copia di barbagianni, uccelli malinconici, & di cattiuo augurio presso i superstitosi. Hauui anchora gran copia di coturnici, e in somma è Isola degna d'essere annouerata fra le buone. Qui dicono ch'arriuò Theseo figliuol d'Egeo Re d'Athene, quando hebbe uinto in Candia il Minotauro, & liberato la patria sua da crudel tributo: & hauendo menato seco Arianna & Fedra figliuole di Minos Re di Candia; qui abbandonò Arianna, & fuggì uia con Fedra; lasciando quella addormentata presso la fonte, che disse. Ouidio nondimeno scriue, che nõ qui, ma nell'Isola di Scio Theseo lasciò Arianna: ma i piu concordano, che fosse qui; già che è luogo piu dritto alla nauigation per Athene. Partito Theseo, Bacco Signor di queste Isole, intesa l'astutia di quel giouane, & l'inganno usato alla Donna; racconsolò Arianna, & la prese per moglie: & Vulcano le donò una bella corona, che poi fu posta in cielo fra le stelle. Qui anchora scriuono, ch'arriuò Giove, quando andò contra i Titani, & fece sacrificio nel lito: doue un'Aquila gli uolò appresso, & egli se lo prese per buono augurio. Al tempo della guerra Troiana fu signor di quest'Isola Peleo padre d'Achille: & si troua che l'Isola era molto ben popolata, contrario a' tempi d' hora. Il Buondelmonte dice, che ui trouò gran numero di Donne, che uiueuano uergini tutto il tempo della uita loro, per carestia d'huomini. Fu questa con molte altre Isole dominata da Giouanni Quirini gentil'huomo Vinitiano: ma gli anni a dietro era dominata da un Duca, chiamato Iacopo Crispo, che ne fu cacciato da Selim Othomano principe de' Turchi: & ui mise un marano suo fauorito: da che ne segue, che quelli habitatori, i quali erano Greci; son uenuti a mescolarsi con Turchi, & con Giudei.



DESCRIT-